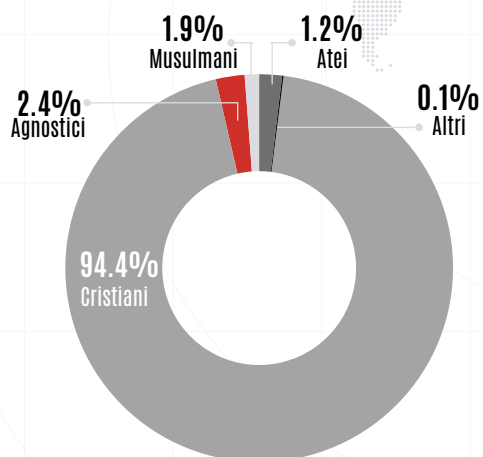




CROAZIA

RELIGIONE



QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

La Costituzione della Croazia¹ garantisce le libertà di coscienza e di religione e l'uguaglianza dei diritti ai sensi della legge, indipendentemente dall'appartenenza religiosa (articoli 14 e 40). L'incitamento all'odio religioso è proibito (articolo 39). Tutte le comunità religiose sono uguali per legge e separate dallo Stato. Le comunità religiose sono libere di condurre funzioni religiose pubbliche e di gestire scuole e organizzazioni caritatevoli (articolo 41).

Ai sensi della "Legge sullo status giuridico delle comunità religiose"² sono considerati comunità religiose i gruppi religiosi costituiti da almeno 500 membri e aventi non meno di cinque anni di attività registrata (articolo 21). I gruppi religiosi non registrati possono operare liberamente, ma non godono degli stessi privilegi riservati alle comunità religiose registrate (articolo 7), alle quali lo Stato garantisce alcuni benefici, come ad esempio l'esenzione fiscale e l'accesso ai finanziamenti statali (articolo 17). La legge concede inoltre ai cappellani di operare all'interno delle carceri e delle istituzioni militari e pubbliche (articoli 14, 15 e 16). Alla fine del 2019, oltre alla Chiesa cattolica, si contavano 54 comunità religiose registrate³.

Nelle scuole statali è consentito l'insegnamento della religione da parte delle comunità religiose che hanno accordi con lo Stato, ma la frequenza dei corsi è facoltativa⁴. Il Catechismo della Chiesa cattolica è il testo religioso maggiormente utilizzato e alcune comunità religiose lamentano il fatto che le scuole pubbliche non offrano valide alternative ad esso⁵. Anche altre comunità religiose, oltre a quella cattolica, possono impartire l'insegnamento della religione nelle scuole, a patto che abbiano siglato un accordo con lo Stato e che nell'istituto in questione vi siano sette o più studenti appartenenti a quella fede. I corsi sull'Olocausto costituiscono una materia obbligatoria negli ultimi anni della scuola elementare e durante i quattro anni di scuola superiore⁶.

I matrimoni celebrati dalle comunità religiose aventi accordi con lo Stato sono ufficialmente riconosciuti. Ciò dispensa i coniugi dalla necessità di registrare i matrimoni presso l'Ufficio del Registro Civile⁷.

La Chiesa cattolica è la principale comunità religiosa e riceve dallo Stato sia un sostegno finanziario che altri benefici, così come indicato in quattro diversi concordati con la Santa Sede⁸. Questi accordi incaricano il governo di finanziare le pensioni e gli stipendi di alcuni membri del clero. I concordati regolano anche l'istruzione religiosa

nelle scuole pubbliche, la cappellania militare cattolica e le relazioni giuridiche ed economiche tra i due Stati⁹.

Sebbene la Croazia abbia approvato la “Legge sulla restituzione/compensazione dei beni sottratti durante il regime comunista jugoslavo” per risolvere la questione dei beni confiscati ai tempi dell’Olocausto, a causa delle limitazioni previste dalla legge si registrano relativamente poche rivendicazioni che siano state accolte con successo¹⁰.

Nel gennaio 2019, in occasione di una conferenza internazionale sulle comunità musulmane in Europa, il leader della comunità islamica in Croazia ha affermato che i musulmani croati possono «fungere da modello per affrontare la questione dell’Islam in Europa» e al tempo stesso aiutare a migliorare «la condizione delle minoranze cristiane nel mondo islamico»¹¹.

L’Ufficio del Difensore civico è responsabile della promozione e della protezione dei diritti umani e delle libertà, inclusa la libertà religiosa. Il Difensore civico è indipendente e autonomo e può formulare raccomandazioni alle agenzie governative, ma non ha alcuna autorità esecutiva. L’Ufficio pubblica rapporti annuali, così come previsto dalla legge¹².

EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Il rapporto del 2018 del Difensore civico fornisce dati relativi ai crimini d’odio. In quell’anno si sono registrati otto crimini antisemiti, compreso il caso in cui una Stella di David è stata apposta sui vestiti di un medico radiologo di fede ebraica¹³. Sempre in riferimento al 2018, le autorità croate hanno denunciato all’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) due crimini d’odio motivati dall’antisemitismo (danni alle proprietà e incitamento alla violenza), mentre un altro episodio (ovvero l’ufficio di un politico vandalizzato con un simbolo antisemita) è stato riportato dalle organizzazioni della società civile¹⁴.

Il rapporto del Difensore civico per il 2018 segnalava altresì le tensioni tra la Chiesa ortodossa serba e la Chiesa cattolica, notando tuttavia come all’inizio del 2019 i vescovi cattolici e ortodossi avessero diffuso una dichiarazione congiunta che incoraggiava i credenti a «promuovere l’unità al di là di ogni intolleranza nazionale e politica». Il rapporto esprimeva inoltre la costante preoccupazione per il fatto che in alcuni ospedali vengano negate le cure ai Testimoni di Geova in ragione del loro rifiuto di acconsentire a ricevere trasfusioni di sangue¹⁵.

Per quanto riguarda il 2018, la Croazia ha riportato all’OSCE in Europa anche otto crimini d’odio motivati da pregiudizi nei confronti dei musulmani (sette minacce e un’aggressione fisica), mentre un incidente (i manifesti funebri di due musulmani imbrattati con del lardo) è stato denunciato da un’organizzazione della società civile¹⁶.

Il rapporto del Difensore civico per il 2018 ha registrato la costituzione del Consiglio interreligioso di Fiume e l’istituzione di un forum intitolato “Il pregiudizio religioso come incitamento all’odio”, ospitato dal Centro per la promozione della tolleranza e la conservazione delle memorie dell’Olocausto¹⁷. Tuttavia nel 2019, per il quarto anno consecutivo, i rappresentanti delle comunità ebraica e serba hanno boicottato la commemorazione ufficiale delle vittime di un campo di concentramento gestito dagli ustascia durante la seconda guerra mondiale, perché ritengono che il governo sia colpevole di una certa forma di revisionismo nei confronti dell’Olocausto¹⁸.

All’inizio del 2019, il presidente del Paese ha resistito alle richieste di revisione degli accordi con la Santa Sede, in particolare per quanto riguarda i finanziamenti e l’istruzione¹⁹. Nel dicembre 2019 è stata istituita la fondazione “Josip Sruk Sekularist”, finalizzata alla promozione della laicità in Croazia. Stando a quanto riportato, il fondatore dell’organizzazione avrebbe affermato: «È mio desiderio che venga rafforzato il laicismo in Croazia e che la mentalità della gente cambi in modo positivo, nella consapevolezza che l’influenza della Chiesa sulla politica dello Stato e sugli affari pubblici non è utile a nessuno»²⁰.

Nel 2020, le restrizioni alle riunioni pubbliche dovute alla pandemia di coronavirus hanno portato alla sospensione delle funzioni religiose. L’approccio della Croazia è stato descritto come “elevato” (rispetto a “molto elevato”, “moderato” o “basso”) perché gli incontri religiosi pubblici sono stati sospesi, ma i luoghi di culto sono rimasti aperti alla preghiera privata²¹.

PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

Nel periodo in esame non sono state segnalate violazioni della libertà religiosa. Anche se la situazione è attualmente stabile, nei prossimi anni potrebbero aumentare le tensioni relative al ruolo della religione all’interno della società e alla tradizionale posizione della Chiesa cattolica in Croazia. I sostenitori del laicismo, che spesso dipingono la fede come un’influenza negativa, possono rappresentare una sfida per la Chiesa cattolica e per le altre religioni.

Ciononostante, il governo e le organizzazioni della società civile sono attivi nella promozione della tolleranza religiosa e l'Ufficio del Difensore civico continuerà probabilmente a reagire con prontezza a qualsiasi denuncia relativa ad abusi e discriminazioni.

NOTE / FONTI

- 1 Constitute Project, Costituzione della Croazia del 1991 con emendamenti fino al 2013, https://www.constituteproject.org/constitution/Croatia_2013?lang=en (consultato il 12 novembre 2020).
- 2 Narodne novine, Zakon o pravnom položaju vjerskih zajednica, 83/2002, <https://www.zakon.hr/z/284/Zakon-o-pravnom-polo%C5%BE-aju-vjerskih-zajednica> (consultato il 24 febbraio 2020).
- 3 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Croazia, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/croatia/> (consultato il 22 febbraio 2020).
- 4 Zakon o pravnom položaju vjerskih zajednica, op. cit., Articolo 13.
- 5 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Croazia, op. cit.
- 6 Ibid.
- 7 Ibid.
- 8 Pontificia Università Gregoriana, Accordi bilaterali vigenti della Santa Sede, Accordi tra la Santa Sede e la Repubblica di Croazia, https://www.iuscangreg.it/accordi_santa_sede.php#SCroazia (consultato il 12 novembre 2020).
- 9 Narodne novine, Ugovora između Svete Stolice i Republike Hrvatske o dušobrižništvu katoličkih vjernika, pripadnika oružanih snaga i redarstvenih službi Republike Hrvatske, (military), 2/1997, https://narodne-novine.nn.hr/clanci/medunarodni/1997_02_2_9.html (consultato il 28 febbraio 2020); Narodne novine, Ugovora između Svete Stolice i Republike Hrvatske o suradnji na području odgoja i kulture, (education and culture), 2/1997, https://narodne-novine.nn.hr/clanci/medunarodni/1997_02_2_10.html (consultato il 28 febbraio 2020); Narodne novine, Ugovora između Svete Stolice i Republike Hrvatske o pravnim pitanjima, (legal matters), 3/1997, https://narodne-novine.nn.hr/clanci/medunarodni/1997_02_3_19.html (consultato il 28 febbraio 2020); Narodne novine, Ugovor između Svete Stolice i Republike Hrvatske o gospodarskim pitanjima, (economic matters), 3/1997, https://narodne-novine.nn.hr/clanci/medunarodni/1997_02_3_19.html (consultato il 28 febbraio 2020).
- 10 Narodne novine, Zakon o naknadi za imovinu oduzetu za vrijeme jugoslavenske komunističke vladavine, 92/1996, 39/1999, 42/1999, 92/1999, 43/2000, 131/2000, 27/2001, 34/2001, 65/2001, 118/2001, 80/2002, 81/2002, 98/2019, <https://www.zakon.hr/z/130/Zakon-o-naknadi-za-imovinu-oduzetu-za-vrijeme-jugoslavenske-komunisti%C4%8Dke-vladavine> (consultato il 28 febbraio 2020); World Jewish Restitution Organization, WJRO Croatia Operations, <https://wjro.org.il/our-work/restitution-by-country/croatia/> (consultato il 28 febbraio 2020); HINA, U.S. Holocaust Envoy: Issues in Jewish Property Restitution Remain, “Total Croatia News”, 19 aprile 2019, <https://www.total-croatia-news.com/politics/35403-holocaust-envoy> (consultato il 29 febbraio 2020); Cfr. Ljiljana Dobrovšak, Restitution of Jewish Property in Croatia, “Limes Plus Journal of Social Sciences and Humanities”, <https://archive.jpr.org.uk/object-cro16> (consultato il 29 febbraio 2020).
- 11 Total Croatia News, Islamic Community in Croatia Model for Status of Muslims in Europe, 15 gennaio 2019, <https://www.total-croatia-news.com/lifestyle/33576-islamic-community-in-croatia> (consultato il 29 febbraio 2020).
- 12 Difensore civico della Repubblica di Croazia, About Us, <https://www.ombudsman.hr/en/about-us/> (consultato il 29 febbraio 2020); Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Croazia, op. cit.
- 13 Difensore civico della Repubblica di Croazia, Rapporto annuale 2018 del Difensore civico della Repubblica di Croazia, 36, 212, <https://www.ombudsman.hr/en/reports/#> (consultato il 29 febbraio 2020).
- 14 Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, Rapporto 2018 sui crimini motivati dall'odio - Croazia, <https://hatecrime.osce.org/croatia> (consultato il 22 febbraio 2020).
- 15 Difensore civico della Repubblica di Croazia, Rapporto annuale 2018 del Difensore civico della Repubblica di Croazia, 213, 199, op. cit.
- 16 Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, Rapporto 2018 sui crimini motivati dall'odio - Croazia, op. cit.
- 17 Difensore civico della Repubblica di Croazia, Rapporto annuale 2018 del Difensore civico della Repubblica di Croazia, 212, op. cit.
- 18 Anja Vladislavljivic, Croatia Commemorates Holocaust amid Divisions over WWII History, “Balkan Insight”, 27 gennaio 2020, <https://balkaninsight.com/2020/01/27/croatia-commemorates-holocaust-amid-divisions-over-wwii-history/> (consultato il 25 febbraio 2020).
- 19 Total Croatia News, Will Croatia-Vatican Treaties Be Revised?, 6 febbraio 2019, <https://www.total-croatia-news.com/politics/33998-croatia-vatican-treaties> (consultato il 25 febbraio 2020).
- 20 Total Croatia News, Foundation for the Promotion of Secularism Established, 9 dicembre 2019, <https://www.total-croatia-news.com/politics/40132-secularism> (consultato il 25 febbraio 2020).
- 21 Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, OSCE Human Dimension Commitments and State Responses to the Covid-19 Pandemic, p. 117, https://www.osce.org/files/f/documents/e/c/457567_0.pdf (consultato il 4 settembre 2020); Alexis Artaud de La Ferrière, Coronavirus: how new restrictions on religious liberty vary across Europe, “The Conversation”, 4 maggio 2020, <https://theconversation.com/coronavirus-how-new-restrictions-on-religious-liberty-vary-across-europe-135879> (consultato il 4 settembre 2020).